



*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*  
UFFICIO DI GABINETTO

Prot. 11598  
12 maggio 2020  
Cl. 13.00.00/17.1

Al Direttore generale Musei  
Al Direttore generale Archivi  
Al Direttore generale Biblioteche e diritto  
d'autore

*E, p.c.* al Segretario generale

OGGETTO: indicazioni del Comitato tecnico scientifico per la riapertura dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura.

Per il seguito di competenza, si trasmette, in allegato, un documento recante le indicazioni per la riapertura dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura formulate dal Comitato tecnico scientifico, di cui all'articolo 2 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 630/2020.

IL CAPO DI GABINETTO  
(prof. Lorenzo Casini)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lorenzo Casini'.

## INDICAZIONI DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO INDICAZIONI PER LA RIAPERTURA DEI MUSEI E DEGLI ALTRI ISTITUTI E LUOGHI DELLA CULTURA

Il CTS ha approfondito i contributi inviati dal MiBACT per valutare i diversi scenari di riapertura delle attività di competenza e l'impatto che questi avrebbero dal punto di vista sanitario, in coerenza con il principio di massima precauzione per le azioni di contenimento del contagio. Anche alla luce della interlocuzione avvenuta con il Sig. Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo nella seduta n. 62 del 29/04/2020, il MiBACT ha inviato al CTS alcuni quesiti relativi alla possibilità di riapertura di alcune delle attività rientranti nelle competenze del Dicastero.

In relazione a tali richieste, circa le politiche da adottare in sede di riapertura delle singole attività produttive, ludiche, ricreative, culturali, sociali il CTS ribadisce che le decisioni dovranno essere preventivamente analizzate in base alla dinamica epidemiologica, anche tenuto conto delle raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che prevede che il rilascio delle misure di contenimento siano progressive e complessive (non per ciascun singolo settore), valutate dopo 14 giorni prima di ogni ulteriore rimodulazione.

Il CTS ricorda come elementi di orientamento per le scelte tecnico-operative da adottare sono rintracciabili nei documenti di indirizzo prodotti dal CTS medesimo e reperibili sui siti istituzionali del Ministero della Salute, dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'INAIL:

- Circolari del Ministero della Salute;
- Raccomandazioni dei sistemi di trasporto (verbale del CTS n. 55 del 18/04/2020);
- Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione (verbale del CTS n. 49 del 09/04/2020);
- Raccomandazione all'uso delle mascherine per comunità in tutti i luoghi pubblici confinati o a rischio di aggregazione (le cui caratteristiche sono approfondite in uno specifico documento approvato dal CTS nella seduta n. 59 del 25/04/2020);
- Rapporti COVID ISS dell'Istituto Superiore di Sanità.

Il CTS sottolinea che uno degli elementi critici a cui porre particolare attenzione è rappresentato dalla mobilità a medio e lungo raggio, all'interno del Paese e in ambito internazionale, poiché la situazione epidemiologica attuale rimane caratterizzata da differenti livelli di circolazione nelle diverse Regioni italiane e nei diversi Paesi.

Il CTS sottolinea, pertanto, che le misure generali alle quali attenersi in tutte le attività svolte rimangono rappresentate da:

- rigorosa attenzione all'igiene delle mani anche attraverso la disponibilità generalizzata di dispenser con soluzioni idroalcoliche;
- rigoroso rispetto dei comportamenti di “etichetta” a protezione delle vie respiratorie;
- garanzia del distanziamento fisico e sociale in tutti i momenti evitando l'aggregazione, incluse le fasi di ingresso ed uscita dai luoghi confinati;
- utilizzo di mascherine di comunità nei luoghi confinati e all'aperto, laddove non si riesca a garantire il distanziamento sociale;

- igiene rigorosa degli ambienti (effettuata con i prodotti idonei) con frequenza proporzionata all'utilizzo degli stessi;
- informazione diffusa sui comportamenti da adottare da parte della popolazione.

Nei luoghi confinati, in particolare, andrebbero assicurati:

- le garanzie di adeguata ventilazione naturale;
- il rispetto delle raccomandazioni in presenza di sistemi di ventilazione e/o condizionamento;
- le differenziazioni tra le vie di entrata e di uscita;
- l'igiene rigorosa degli ambienti (effettuata con i prodotti idonei) con frequenza proporzionata all'utilizzo degli stessi e la frequente igienizzazione dei servizi igienici per dipendenti e utenti.

Il CTS ribadisce che l'epidemia da SARS-CoV-2 è caratterizzata da livelli di conoscenza tecnico-scientifica in continua evoluzione e che, sulla base delle evidenze emergenti, le raccomandazioni e le indicazioni operative proposte potrebbero, quindi, essere modificate nel tempo, con l'evolversi delle condizioni epidemiologiche.

In relazione alle richieste pervenute dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBACT) circa le azioni e modalità di riapertura al pubblico dei musei e degli altri luoghi di cultura, il CTS conferma che l'adozione delle misure di contenimento del contagio epidemico da SARS-CoV-2 devono avvenire secondo i principi della gradualità e progressività in modo da consentirne la verifica della sostenibilità.

Le indicazioni fornite dai CTS rivestono carattere di ordine generale per garantire la coerenza delle misure essenziali al contenimento dell'epidemia, rimandando agli enti preposti ed alle autorità competenti la declinazione di specifiche indicazioni attuative.

Dal punto di vista della sostenibilità, le riaperture dei musei vanno differenziate rispetto alla tipologia (sito all'aperto, sito in locali confinati, sito ibrido), alle dimensioni e alla concentrazione dei flussi di visitatori.

Al fine di garantire la tutela di coloro che lavorano all'interno dei siti e dei visitatori, vanno identificate, specificatamente per i siti ad alta concentrazione di visitatori (oltre 100.000 l'anno), differenti misure di contenimento del contagio che si possono riassumere come di seguito:

- a) gestione degli ingressi e delle uscite. Le visite vanno contingentate per numerosità e fasce orarie, nel senso che bisogna prevedere orari di apertura e chiusura che non vadano ad aggravare la mobilità in relazione al pendolarismo (es. evitare il sovrapporsi con ore di punta). Si rimanda a tal fine al documento tecnico trasporti INAIL/ISS “Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive in relazione al trasporto pubblico collettivo terrestre, nell'ottica della ripresa del pendolarismo, nel contesto dell'emergenza da SARS-CoV-2” (approvato nella seduta del CTS n. 55 del 18/04/2020). È necessario anche prevedere idonei raccordi con le istituzioni coinvolte nei piani di mobilità;
- b) obbligo di mascherine anche di comunità per i visitatori durante tutta la visita. I lavoratori che operano in spazi condivisi e/o a contatto con il pubblico devono

utilizzare mascherina come disciplinato nello specifico documento tecnico sopramenzionato

- c) corretta gestione degli spazi comuni. Gli spazi dediti ai servizi di ristoro e commerciali dedicati al merchandising, vendita libri, ecc., vanno contingentati in analogia alle regole generali previste per il commercio, ovvero garantendo sempre la presenza all'interno di essi di un numero limitato di utenti proporzionale alle dimensioni dei locali (ove si decidesse di riaprirli);
- d) utilizzo della segnaletica per far rispettare la distanza fisica di almeno 1 metro anche presso biglietteria e sportelli informativi, nei negozi ecc, nonché all'esterno dei siti
- e) prevedere percorsi a senso unico
- f) i servizi igienici vanno regolamentati in maniera tale da prevedere sempre il distanziamento sociale nell'accesso, ad esempio lavandini contigui
- g) effettuare un frequente lavaggio delle mani secondo le modalità raccomandate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dal Ministero della Salute;
- h) garantire la pulizia giornaliera degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni prestando particolare attenzione alle superfici di contatto di frequente utilizzo;
- i) posizionamento di dispenser per sanificazione delle mani in più punti;
- j) limitare l'utilizzo di *touch screen*;
- k) limitare l'utilizzo di pagamenti in contanti;
- l) evitare file alle biglietterie incentivando l'acquisto di biglietti tramite app e siti web
- m) audioguide: soprattutto in una prima fase non si raccomanda l'utilizzo di audioguide e comunque qualora utilizzate vanno sanificate preventivamente all'uso di ogni singolo utente
- n) prevedere guide e materiale digitale per i visitatori in sostituzione del cartaceo;
- o) fornire materiale di informazione e formazione (es. schede informative);
- p) utilizzo di video sulle misure da seguire all'interno dei siti da porre in particolare in prossimità dell'ingresso principale, delle sale, dei bagni.

Per i siti suddetti (oltre 100.000 visitatori l'anno) si presentano particolari criticità non solo in merito al rischio di aggregazione, ma anche in relazione agli impatti sulla mobilità complessiva e sui trasporti che richiedono misure di sistema. Tali misure implicano azioni sinergiche con il coinvolgimento di tutte le istituzioni coinvolte e comunque necessitano di caute valutazioni in tema di progressività delle azioni in considerazione delle grandi complessità che implicano. È opportuno quindi sviluppare specifici piani che prevedano il contingentamento anche in considerazione delle dimensioni e della tipologia del sito relativamente all'accoglienza sostenibile,

Nel caso di eventi organizzati presso musei e istituti della cultura, il CTS suggerisce, con riferimento anche ad analoghe prescrizioni circa le soglie numeriche adottate in altri Paesi europei - se organizzati e gestiti in coerenza con le misure raccomandate - che gli eventi all'aperto non devono superare il numero massimo di 1000 persone. Analogamente, negli eventi organizzati in luoghi chiusi, ferme restando le misure sopra raccomandate e in relazione alla garanzia delle misure di distanziamento richieste e dei sistemi di aerazione disponibili, il numero massimo di persone non deve superare il numero di 200.

In riferimento ai lavoratori, per l'individuazione di specifiche misure organizzative, di prevenzione e protezione, nonché di tutela dei lavoratori “fragili” si rimanda a quanto indicato:

- nella normativa specifica in materia di salute e sicurezza sul lavoro (D.lgs 81/08 e ss.mm.ii.);
- nel “Protocollo condiviso con le parti sociali” di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 24 aprile 2020
- nella Circolare del Ministero della Salute “Indicazioni operative relative alle attività del medico competente nel contesto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro e nella collettività” del 29 aprile 2020;
- nel Documento tecnico INAIL “Documento sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione. Aprile 2020”.

Va precisato che tali misure per i siti di grande complessità non sono necessarie per piccole strutture, che in alcuni casi hanno visitatori solo su appuntamento e con limitato accesso al pubblico per i quali dovranno essere adattate misure semplificate ma sempre nell'ottica della prevenzione del rischio da contagio garantendo distanziamento sociale, uso delle mascherine e misure igieniche coerenti con tutte le indicazioni note.

In ogni caso, si dovrà comunque tener conto di quanto raccomandato precedentemente, rispetto alla massima presenza di persone.

In riferimento alla *check list* proposta dal MiBACT, si rappresentano di seguito alcuni commenti formulati dal CTS sui seguenti punti del documento:

○ *fornitura stabile., per un periodo di tempo stabilito dalle competenti autorità tecnico scientifiche, di mascherine per i lavoratori e, almeno in una prima fase, anche per i visitatori.*

Per quanto riguarda i lavoratori si rimanda a quanto indicato dalla specifica valutazione dei rischi. Riguardo i custodi e i lavoratori si segnala la necessità di utilizzo corretto di mascherine in spazi condivisi con altri lavoratori e/o a contatto con il pubblico (art. 16, legge 24 aprile 2020, n. 27 di conversione del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18). Per quanto riguarda il pubblico si rimanda all'obbligo di mascherine di comunità come previsto dall'art. 3 del DPCM 26 aprile 2020.

○ *La verifica dello stato di salute dei lavoratori rientranti dal contenimento sociale.*

Si rimanda ai sopra citati elementi normativi e di indirizzo in particolar modo per quanto riguarda i lavoratori “fragili” o al rientro da infezione da SARS-CoV-2 che ha comportato ricovero ospedaliero.

○ *Che possa proseguire smart working, con criteri chiari soprattutto sulla possibilità di far tornare chi risiede in altri comuni, oltre regioni o chi ha conseguito l'infezione ed è guarito.*

La modalità di lavoro agile rappresenta uno strumento di prevenzione del contagio, e quindi, di tutela in particolar modo dei lavoratori fragili.

○ *Che i competenti organi tecnico scientifici stabiliscano prima delle riaperture se attivare o meno forme adeguate di verifica dello stato di salute del personale (monitoraggio epidemiologico) assicurando idonei screening, e dando indicazioni precise sulle procedure correlate alla salute e alla sicurezza, incluse le regole del distanziamento, e i dispositivi di protezione da fornire al personale,. soprattutto a quello di vigilanza (sia interna che privata) e/o ai visitatori, secondo quanto sarà indicato dagli organi competenti,*

In riferimento allo specifico punto su “misure di screening di popolazione e sorveglianza epidemiologica”, si rappresenta che al momento non sono raccomandabili indagini di screening di popolazione nelle forme indicate rimandando agli specifici punti dei documenti e norme sopra citati.

○ *Che sia stabilito (come si auspica) una riapertura graduale, anche sperimentale, con precedenza per i luoghi all'aperto e i musei che nel 2018 e 2019 non hanno mai fatto registrare alte frequenze.*

La gradualità delle riaperture permette anche la verifica della sostenibilità delle misure per il contenimento complessivo dell'epidemia rimandando a quanto già detto nella premessa generale.